Alfonsín

«I creditori ci tolgono il sangue»

GINEVRA Sono «perverse» secondo il presidente argentino Raul Alfonsín, le condizioni dettate dall'Occidente per il rimborso dei debiti dei paesi latino-americani. Alfonsín, parlando ai delegati dei 150 paesi che fanno parte dell'Organizzazione internazionale del lavoro, ha detto che il problema del debito estero è strettamente collegato al destino politico e sociale dell'America latina e che le condizioni imposte per il rimborso stanno ostacolando il rinnovamento della democrazia nella regione.

L'atteggiamento dei paesi creditori è caratterizzato – ha aggiunto – da un inaccettabile paradosso. Infatti da un lato si sollecita il consolidamento delle giovani democrazie mentre dall'altro si attuano politiche commerciali discriminatorie, si rialzano i tassi d'interesse e si preme per il rimborso dei debiti col rischio di dissanguare le economie latino-americane.

«Dobbiamo porre fine a questo metodo perverso di combattere l'emorragia estraendo sangue dal malato» ha proseguito sottolineando che «la riattivazione dell'economia mondiale e la riduzione delle barriere protezionistiche potrebbero costituire una soluzione alternativa al problema dei debiti, aiutando in ultima istanza a combattere la disoccupazione sia nei paesi industrializzati che nel Terzo mondo».

Un rapporto Ocse getta luce sulle polemiche nella ex maggioranza

Il fisco oscuro del «penta»

Ci sono voluti dieci giorni perché l'ex ministro delle Finanze Visentini reagisse alle frasi sulla politica fiscale lette il 30 maggio dal governatore della Banca d'Italia Ciampi. E tuttavia, anziché introdurre nella campagna elettorale i termini di un progetto di riforma fiscale, la polemica ce ne allontana. Un rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione (Ocse) dice il perché.

RENZO STEFANELLI

ROMA L'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo ha diffuso in questi giorni i materiali di una riunione organizzata dal ministero delle Finanze di Parigi e dal Comitato per gli affari fiscali sul modo di impostare e realizzare una riforma fiscale in un paese *sviluppato*. Alla riunione hanno preso parte dodici ministri, una trentina di economisti ed altrettanti funzionari delle amministrazioni fiscali. Non c'era, ovviamente, il ministro Visentini: solo fra i funzionari troviamo, un pò sperduto, un nostro signor De Angelis

L'assenza alla riunione Ocse non deve meravigliare: durante la lunga permanenza di Bruno Visentini al ministero delle Finanze le parole *riforma fiscale* sono state bandite dal vocabolario ufficiale del governo.

D'altra parte, nel fornire un rendiconto d'insieme sui lavori, il rapporto dell'Ocse fa una affermazione che al ministro Visentini sarebbe apparsa una vera e propria provocazione: «L'esperienza dimostra che grande cura deve essere presa nella illustrazione degli obiettivi della riforma poiché è vitale che la pubblica opinione li possa comprendere ed approvare» (pagina 13 dell'edizione inglese). Il ministro Visentini ha speso gran parte delle sue energie, nei rapporti con il Parlamento, a convincere i partiti che i provvedimenti fiscali buoni fanno sempre male al contribuente e debbono essere imposti con solide intese di vertice. Come la famosa medicina di Pinocchio, l'imposta visentiniana più è amara da trangugiare e più fa bene

Riforma vuol dire...

Ma perché quei pazzi dei dodici governi rappresentati nella riunione Ocse pensano che una riforma fiscale potrebbe essere capita? La risposta è in quella che potrebbe definirsi l'eresia massima per la politica pentapartita: «Correttezza vuole che tutti i contribuenti siano trattati allo stesso modo e tutti i redditi soggetti all'imposta. Richiede pure che il reddito sia correttamente misurato» (pag 16) Si pensi ora che per la sola applicazione dell'Irpef il regime fiscale difeso da Visentini adotta tre diverse misure del reddito imponibile: 1) i titolari di solo reddito di lavoro non possono detrarre costi di produzione reali ma solo quelli forfettariamente indicati come «detrazioni di imposta»; 2) i titolari di redditi di impresa e professionali possono, invece, detrarre i costi reali documentati; 3) infine, i titolari di redditi di impresa, di capitale o misti possono detrarre interessi su mutui, polizze ecc... oltre che omettere del tutto un reddito di capitale sottoposto a trattenuta secca.

Non, una legge fiscale di questo genere non può essere «illustrata» e «fatta capire». Deve fare a meno del consenso, cioè della democrazia. Il caso dell'Irpef non è fiscale del risparmio, dei redditi di capitale e delle imprese, i relatori dell'Ocse se ne escono con una affermazione di principio sbalorditiva: «Alcuni paesi... sottolineano la necessità di un sistema sociale e fiscale ben finalizzato che non renda artificialmente attrattivo l'inattività» (pag. 22).

Insomma, gli incentivi fiscali a quelle società di capitali che invitano i risparmiatori a «far lavorare il denaro» al proprio posto dovrebbero essere vietati. Se c'è del risparmio da agevolare, dovrebbe esserlo in connessione con l'investimento produttivo. Qui, forse, è il punto delle dichiarazioni di Ciampi che ha fatto scattare la «stizza» di Visentini, accusato di avere agevolato rendite finanziarie. Incluse quelle che finanzia il Tesoro con i 70mila miliardi di interessi che paga sul debito pubblico. Perché si possono agevolare fondi comuni o pseudo assicurazioni che poi trasferiscono denaro in massa al Tesoro capitalizzando gli incentivi di Visentini. Che contribuisca così a finanziare il deficit facile del collega-avversario Giovanni Goria.

Imposte secondo capitale

Il ministro che ha inventato un tipo di imposta diversa per ogni specie di capitale si trova, addirittura, a non distinguere l'esenzione dei contributi previdenziali (a un fondo solidaristico che garantisce la prestazione finale) da quella di un piano di risparmio assicurativo che non garantisce prestazioni ma rendimenti soggetti all'esito dell'investimento speculativo dei capitali.

Il nuovo Parlamento, speriamolo, non sarà chiamato a scegliere tra Ciampi e Visentini ma tra sistema fiscale democratico che favorisca lo sviluppo produttivo – di cui l'Ocse fornisce solo alcuni criteri – e il privilegio delle rendite che hanno soffocato l'iniziativa economica di base creando disoccupati.

Ukmar tra Ciampi e Visentini: tasse a tutti, più basse

MILANO Il prof. Ukmar, secondo relatore ad un convegno di impreditori sul patrocinio di attività culturali e artistiche, si è dichiarato contrario agli incentivi fiscali ed alle esenzioni accordate alle società o a certe forme di impiego del capitale giudicandole distorsive. Questa presa di posizione, sembra favorire la riforma fiscale proposta dal Governatore della Banca d'Italia C. A. Ciampi e con cui polemizza l'ex ministro delle Finanze Visentini. Ciò può: sorprendere da parte di uno dei maggioripatrocinatori degli interessi delle società di capitali. Il prof. Ukmar però precisa che l'abolizione di esenzioni e incentivi dovrebbe consentire di arrivare ad un sistema fiscale *neutrale*, e con aliquote molto più basse attraverso l'allargamento della base imponibile. E si richiama alla riforma adottata negli Stati Uniti nel settembre 1986, ancora da attuare, che riduce le aliquote e le esenzioni, ma non è così *neutrale* come si vuol far credere verso i redditi di lavoro.

La presa di posizione di Visentini contro la proposta fatta da Ciampi di aumentare l'entrata statale eliminando le forme più o meno autorizzate di evasione ha creato un certo imbarazzo e, quindi, pochi commenti. Contiene un aspetto demagogico (il palleggio di responsabilità sul deficit statale) ma mostra anche in controluce un conflitto di interessi che si vuole mantenere nell'ombra, quello fra i capitali trattati tramite la borsa (Ciampi aderisce all'idea, ormai condivisa da molti, di includere guadagni speculativi di borsa nel reddito imponibile) e quelli che passano attraverso la banca. Le banche ritengono che numerose e talvolta ingiustificate esenzioni parziali o totali sui redditi di capitali trattati sul mercato danneggino il deposito bancario sui cui interessi si applica una trattenuta secca del 25% a prescindere dall'ammontare del reddito. Ciampi si è guardato bene di specificare bene il suo programma di politica fiscale (che quindi non è un vero programma) ma lo ha fatto quanto basta per mettere in allarme i grandi piazzatori di «carta» tramite la borsa che sono stati e restano i protetti di Visentini.

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Chiusura	Var. %
BCA SUBALP	8.200	0.00
BCA AGRIC M	102.700	0.69
BANCA BRIANTEA	18.500	0.00
CENTRO SUD	5.250	0.00
BRESCIANO	3 175	−3.35
SIRACUSA	7 900	0.64
BCA FRIULI	25 000	−1.65
LEGNANO	3.950	−5.95
GALLARATESE	28.000	8.33
POP BERGAMO	20 050	0.30
POP COM IND	15.650	+0.96
POP CREMA	27.500	−1.08
POP BRESCIA	7.300	0.69
POP INTRA	11.300	0.89
LECCO RAGGRUPP	13.200	0.38
POP LODI	n.p	n.p.
LUINO VARES	10.390	−1.05
POP MILANO	12 700	−1.93
POP NOVARA	20 201	−1 41
POP CREMONA	8 850	2.91
LOMBARDA	10 380	3.28
PROV NAPOLI	n.p.	n.p.
TIBURTINA	8 200	1.64
BCO PERUGIA	1 290	−0 77
BIEFFE	4.500	7.14
CR BERGAMAS	27.350	0.18
CREDITWEST	11 100	−1.86
FINANCE	28.350	0.00
FINANCE PR	21.300	0.47
FRETTE	6.090	−0.16
ITAL INCEND	160.000	0.76
VALTELLIN	16.400	−0 61
PLOAA	710	—
SUBALP ASS	n.p.	n.p
BOGNANCO	894	−3 [illegible]
VITTORIA AS	103 500	0 [illegible]
IND SECCO-83	n.p.	n.p.
ZEROWATT	2.220	4.23

BORSA DI MILANO

MILANO. Le sedute si susseguono assai povere di storia. Alle prese con le sistemazioni in vista delle scadenze tecniche di domani e lunedì (premi e riporti) il mercato accusa una flessione (indice Mib −0,93%) accentuata dal fatto che l'assorbimento delle vendite è molto difficoltoso in presenza di scambi ridotti (anche ieri poco prima dell'una la Borsa aveva concluso). Neanche certe notizie sembrano scuotere l'astensionismo così come l'annuncio dato da un giornale circa i presunti progressi che starebbe facendo il prestito Mediobanca (le Fiat hanno perso oltre l'1%), di grossa entità, per sanare la pendenza delle azioni ex libiche invendute e per cavare le castagne dal fuoco della «premiata Agnelli e Co.». Nessun fremito neanche dal vertice di Venezia, semmai delusione per le scarse o nulle iniziative monetarie. L'attesa è ormai per il responso delle urne, drammatizzata da questa sorta di «sciopero bianco degli scambi». □ *R.G.*

AZIONI

Titolo	Chius.	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	10.210	−0.39
FERRARESI	33 500	−1.76
BUITONI	7.081	−0.27
BUITONI RI	3.726	−0.90
BUI R 1LG85	—	—
ERIDANIA	4.540	−0.22
ERIDANIA RI	2.875	0.00
PERUGINA	4 550	0 00
PERUGINA RP	2.006	−0.69
ZIGNAGO	5 165	−0.48
ASSICURATIVE		
ABEILLE	135.900	0 29
ALLEANZA	79.000	−1.13
ALLEANZA RI	81.000	−0.23
ASSITALIA	29.800	−0.67
AUSONIA	3.650	−3 41
GENERALI AS	132 450	−0 71
ITALIA 1000	21 400	−2.73
FONDIARIA	77.900	−0.76
PREVIDENTE	35.150	−2.11
LLOYD R NC	14.500	−1.29
LATINA OR	15 680	−1 13
LLOYD ADRIA	26 490	−1 87
LATINA R NC	8.299	−0.97
MILANO O	34.700	−1.78
MILANO RP	20.680	0.00
RAS FRAZ	63.410	−1.06
RAS RI	40 500	−1.65
SAI	32 010	−1.51
SAI RI	23 000	−0.88
TORO ASS OR	32.310	−0 52
TORO ASS. PR	19.989	−1 63
TORO RI PO	18 500	−0.48
UNIPOL PR	27 290	0.33
BANCARIE		
CATT VE RI	3.600	−0.28
CATT VENETO	5.850	−1 02
COMIT	3.545	−2.34
S. MANUSARDI	1.981	−0.95
BCA MERCANT	8 980	5 02
BNA PR	2.650	−2.93
BNA R NC	2.500	1.21
BNA	5 950	−0 83
BCA TOSCANA	6 980	−0.57
S. CHIAVARI	5 330	−1 11
BCO ROMA	11 110	−2.54
LARIANO	4 100	−0 24
BCO NAPOLI	17.460	−0.23
S SARDEGNA	14.050	−0 71
CR VARESINO	3 415	−0 16
CR VAR RI	2 590	−0 38
CREDITO IT	2.055	−1.34
CRED IT RP	2 100	−1 41
CREDIT COMM	5 950	−0 83
CREDITO FON	4.800	−1.03
INTERBANCA	30.200	0 33
INTERBAN PR	17 050	−0.58
MEDIOBANCA	269 000	−1,61
NBA RI	2 019	0 00
NBA	3 510	−0.88
QUOTE BNL R	24.400	0 12
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	3 320	−1 48
BURGO	12.795	−0.58
BURGO PR	9 160	−3 07
BURGO RI	12.600	−1 14
FABBRI PRIV	1.990	−0.40
L'ESPRESSO	44.300	0.23
MONDADORI	19.000	−0.52
MONDADORI PR	12 530	1 05
MONDAD R. NC	11 600	0 94
POLIGRAFICI	5.520	0 09
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	n.p.	n.p.
CEM. MERONE	4.820	−2.03
CE SARDEGNA	8 010	−0 87
CEM SICILIA	11 495	−0 91
CEMENTIR	3.860	−1 98
FIN POZZI	2 079	−0 05
FIN POZZI R	1 299	−0.08
ITALCEMENTI	96.100	−1 33
ITALCEMENTI RP	57.500	0.88
UNICEM	21.120	−1 77
UNICEM RI	13.030	0.15
CHIMICHE IDROCARBURI		
BOERO	5.780	−0 34
CAFFARO	1.205	−0.50
CAFFARO RP	1.208	1.26
FAB MI COND	2.811	−1 37
FARMIT ERBA	10.600	−1.85
F ERBA R NC	6 590	−0 90
FIDENZA VET	10 110	−2 46
ITALGAS	2.899	−0 24
MANULI RI	2 049	0 00
MANULI CAVI	3 350	−0 59
MIRA LANZA	35.400	−0 58
MONT. 1000	2 551	−1 12
MONTEDISON R NC	1 352	−1.24
MONTEFIBRE	1 975	−0 75
MONTEFIBRE RI	1 301	−7.07
PERLIER	2 005	−2.20
PIERREL	1 925	−1 28
PIERREL RI	1.081	−0 83
PIRELLI SPA	5 200	−0 57
PIRELLI RI NC	3 070	−0 16
PIRELLI R P	5 125	−3 30
RECORDATI	10 990	−0 63
RECORDATI NC	5 520	0.36
ROL RI NC	1 600	−0 31
ROL	2 352	−2 00
SAFFA	8 730	−0 23
SAFFA RI NC	5 940	−0 34
SAFFA RI PO	8 630	−0 12
SIOSSIGENO	31 900	0 00
SIO RI PO	25 200	1.61
SNIA BPD	3 799	−1 45
SNIA RI NC	2 249	−0 09
SNIA RI PO	3 640	−1 36
SNIA FIBRE	2 390	−1 24
SNIA TECNOP	5 340	−3 98
SORIN BIO	11.680	0 00
UCE RI NC	1 500	0 00
UCE	1 810	0.06
VETR ITAL	5 180	0 19
COMMERCIO		
RINASCENTE OR	1 244	0 00
RINASCEN PR	863	−0 90
RINASCEN RI P	698	−0 29
SILOS	1 830	−0.54
SILOS RI NC	1 180	−4 07
STANDA	14 400	−0 69
STANDA RI P	8 280	−1 43
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	952	−0 94
ALITALIA PR	755	−1 95
AUSILIARE	8 400	−2 33
AUTOSTR PRI	1 751	−1 35
AUTO TO-MI	12 550	−1 49
ITALCABLE	19 350	1 04
ITALCAB R P	16 750	−2 05
SIP	2 480	−0 84
SIP ORD WAR	2 480	0 00
SIP RI PO	2 462	−1 52
SIRTI	10 885	0 32
ELETTROTECNICHE		
ANSALDO	6 460	−0 77
SAES GETTER	6 755	−1 96
SELM	2 981	0 54
SELM RISP P	3 000	0 13
SONDEL SPA	980	−0 20
TECNOMASIO	1 820	−0 86
FINANZIARIE		
ACQ MARCIA	1 170	0 00
ACQ MARC RI	604	−0 17
AGRICOLA RI	3 510	−1 96
AGRICOL 800	2 230	−0 89
BASTOGI	653	−1 80
BON SIELE	38.800	−0.14
BON SIELE R	19 150	−3.53
BREDA	12.150	−1 22
BRIOSCHI	1.025	0.99
BUTON	2.780	0.00
CAMFIN	3.080	0.16
CIR R PO NC	3 250	−0.31
CIR RI	6 030	0 50
CIR	5 940	−1.00
COFIDE R NC	1.888	−0.79
COFIDE SPA	4.150	−1.19
COMAU FINAN	4.200	−1.18
EDITORIALE	3 300	−0.30
EUROGEST	1 150	−11.1
EUROG RI NC	831	−2 35
EUROG RI PO	1.230	2 50
EUROMOBILIA	11 200	−0 44
EUROMOB RI	4 500	−1 10
FIDIS	19 650	−1.75
FIMPAR SPA	1 815	0 22
FINARTE SPA	2 780	−0 38
FINEU GAIC	40 100	−0.99
FINREX	1.320	0 38
FINREX R NC	792	0.00
FISCAMB H R	3 170	−0 31
FISCAMB HOL	8 120	−0 73
GEMINA	2.311	−1.87
GEMINA R PO	2 175	−2 47
GEROLIMICH	154	1 15
GEROLIM RP	124	0.00
GIM	7 970	−0 25
GIM RI	3 550	−5 84
IFI PR	24 800	−2 36
IFIL FRAZ	5 150	−1 53
IFIL R FRAZ	2 910	−1 85
INIZ RI NC	7.800	−1.89
INIZ META	15 550	−0 83
ISEFI SPA	2.121	−2 30
ITALMOBILIA	128.000	0 39
ITALM RI NC	71 700	−0.42
KERNEL ITAL	751	−1 31
MITTEL	4 300	−0 92
PART R NC	1 835	−1 87
PARTEC SPA	3.660	−6.15
PIRELLI E C	6 590	−0.38
PIRELLI E C R	4.170	−0 95
RAGGIO SOLE	4 600	−0 76
RAG SOLE RI	3 175	−0 78
REJNA	18 000	−0.28
REJNA RI PO	18 000	0 00
RIVA FIN	11 700	−1 39
SABAUDIA NC	1 251	−1 18
SABAUDIA FI	1 850	0 00
SAES RI PO	1 420	−0 35
SAES SPA	2 690	−2 18
SCHIAPPAREL	604	−0 49
SEM ORD	1 062	−0 75
SERFI	6 750	−1 03
SETEMER	13 460	−0 52
SIFA	4 580	−4 68
SIFA RISP P	3 526	−4 95
SME	2 170	−0 69
SMI RI PO	2 500	−3 10
SMI METALLI	2 605	0 12
SO PA F	2 920	−2 34
SO PA F RI	1 680	0 60
SOGEFI	4 580	−0 11
STET	3 668	−0 89
STET OR WAR	1 500	−3 23
STET RI PO	3 740	2 47
TERME ACQUI	4 144	0 00
TRIPCOVICH	9 500	−1 88
TRIPCOVICH RI	5 880	−1 01
COMAU WAR	167	0 00
WAR STET 9%	1 034	−1 52
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	10 500	−4 55
AEDES RI	7 280	−0 55
ATTIV IMMOB	5 030	0 00
CALCESTRUZ	9 220	−1 18
COGEF 1LG86	6 530	1 24
COGEFAR R P	3 660	−0 54
COGEFAR	6 720	−1 32
DEL FAVERO	5 010	−0 99
GRASSETTO	16 995	−1 05
INV IMM CA	3 170	−1 25
INV IMM R P	3 149	−0 82
RISANAM RP	11 400	0 00
RISANAMENTO	16.350	0.93
VIANINI	4 460	1.37
VIANINI IND	1.999	−1.04
VIANINI RI	3.890	−0.26
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA O	3.995	−0.05
ATURIA	2.145	0.00
ATURIA RISP	1.955	0.00
DANIELI E C	6 960	−0.43
DANIELI RI	3.623	−0.49
DATA CONSYS	9 434	−0 68
FAEMA SPA	4.120	0 24
FIAR SPA	18.590	−0.59
FIAT	12 810	−1 08
FIAT PR	7 888	−1 81
FIAT RI	8.069	−0.99
FOCHI SPA	2 340	−0 64
FRANCO TOSI	19.590	−1.06
GILARDINI	19.390	0 00
GILARD R P	14 740	0 34
IND SECCO	2.050	0 24
MAGNETI RP	3.470	0.58
MAGNETI MAR	3 555	−0 97
NECCHI	3 550	0.00
NECCHI RI P	3.550	1,43
N PIGNONE	4.660	−0.43
OLIVETTI OR	13 000	−0.45
OLIVETTI PR	7 829	−0,77
OLIV NC 1LG 86	7 535	0.00
OLIVETTI RP N	7 485	−0 86
OLIVETTI RP	12.650	−1.94
OLIV 1LG 86	12 560	−0 08
PININFARINA RI PO	18.600	−0 11
PININFARINA	18.560	−0.05
SAFILO RISP	9.700	−0 51
SAFILO SPA	9 750	−0 51
SAIPEM	3 790	−0 26
SAIPEM RP	3 790	0 93
SASIB	6.140	−1 60
SASIB PR	6 100	0.00
SASIB RI NC	3 925	−0 63
TECNOST SPA	2 715	−2 02
TEKNECOMP	2.496	−1 34
TEKNEC RI	1 583	−1 00
VALEO SPA	7 780	−0 45
SAIPEM WAR	1 350	0 00
WESTINGHOUSE	41 900	−0 24
WORTHINGTON	1 610	−1 23
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	4 700	0 00
DALMINE	372	0 00
FALCK	7 025	−0 28
FALCK 1 GE85	8 340	−0 36
FALCK RI PO	8 000	2 43
LA METALLI	1 060	0 00
MAFFEI SPA	3 510	−1 43
MAGONA	9 595	−3 95
TESSILI		
BENETTON	20 000	−0 30
CANTONI RP	8 300	−2 24
CANTONI	8 320	−0 36
CUCIRINI	2 050	−1 91
ELIOLONA	2 865	0 00
FISAC	7 090	1 14
FISAC RI PO	6 910	0 00
LINIF 500	1 950	−0 51
LINIF R P	1 650	0 00
ROTONDI	17 550	0 00
MARZOTTO	4 980	0 28
MARZOTTO NC	3 900	0 00
MARZOTTO RI	4 950	−1 20
OLCESE	3 910	−2 49
SIM	12 850	−0 39
W BENETTON	211	−0 94
ZUCCHI	4 660	−2 92
DIVERSE		
DE FERRARI	3 341	−0 33
DE FERRARI RP	1 944	−0 05
CIGAHOTELS	4 580	−0 87
CIGA RI NC	2 160	−0 46
CON ACQ TOR	6 199	−0 50
JOLLY HOTEL	12 950	−0 38
JOLLY HOTEL RP	13 000	−0 38
PACCHETTI	222	−1 22

CONVERTIBILI

Titolo	Contan	Term
AGRIC FIN. 86/92 CV 7%	86	86,2
BENETTON 86/W 6.5%	103,5	103,9
BIND-DE MED 84 CV 14%	222	228
BIND-DE MED 90 CV 12%	154	154
BUITONI-81/88 CV 13%	121	119
CABOT-MI CEN-83 CV 13%	200,5	201
CAFFARO 81/90 CV 13%	540	545
CIR-85/92CV 10%	119	118,5
EFIB-85 IFITALIA CV	132,1	—
EFIB-III 85 CV 10 5%	131,9	—
EFIB-SAIPEM CV 10 5%	103	106
EFNECW	95	94
EFPVCV	105	107,5
EMBCV2	111	111,5
ERIDANIA-85 CV 10.75%	119	117,5
EUROMOBIL-84 CV 12%	340	—
GEMINA-85/90 CV 9%	436	439,5
GENERALI-88 CV 12%	1349,9	1349,9
GERCV	103,7	104,7
GIM-85/91 CV 9,75%	166,7	166,8
IMI-CIR 85/91 IND	229,7	—
IMI-UNICEM 84 14%	118,1	—
IRI-AERIT W 85/93 9%	168	170
IRI-ALIT W 84/90 IND	115,5	—
IRI-B ROMA 87 13%	101,6	—
IRI-COMIT 87 13%	140,7	—
IRI-CREDIT 87 13%	144,2	—
IRI-S. SPIRITO 83 IND	103	—
IRI-STET 73/88 CV 7%	208,3	—
IRI-STET W 84/89 IND	198,2	—
IRI-STET W 84/91 IND	198	—
IRI-STET W 85/90 9%	122,5	123,7
IRI-STET W 85/90 10%	156,1	156,2
ITALGAS-82/88 CV 14%	373,2	374
MBICV	104,5	104,4
MBSFCV	90	92
MBSTCV	107,5	108,5
MEDIOB-BUIT RISP 10%	119,2	119,5
MEDIOB-BUITONI CV 8%	217,5	219
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	101,1	101,1
MEDIOB-FIBRE 88 CV	97	—
MEDIOB-FIDI 91 CV 7%	88,5	89
MEDIOB-ITALCEM CV 7%	214,5	213,5
MEDIOB-ITALMOB CV 7%	170,5	169
MEDIOB-LINIF RISP 7%	92,7	93
MEDIOB-MARZOTTO CV 7%	103,7	104
MEDIOB-PIR 86 CV 6,5%	94	94,5
MEDIOB-SABAUD RIS 7%	92,5	92,2
MEDIOB-SELM 82SS 14%	128	127,7
MEDIOB-SIP 88 CV 7%	125,7	—
MEDIOB-SIP 91CV 8%	101	101,4
MEDIOB-SPIR 88 CV 7%	280	—
MEDIOB-UNICEM CV 7%	103,5	104,5
MEDIOBANCA 88 CV 14%	3191	3180
MIRA LANZA-82 CV 14%	374	375
MONTED SELM-META 10%	117,2	118
MONTEDISON-84 1CV 14%	238,5	238,5
MONTEDISON-84 2CV 13%	237,5	240
OSSIGENO-81/91 CV 13%	410	395
PIRELLI SPA-CV 9,75%	225	228
PIRELLI-81/91 CV 13%	348,5	350
PIRELLI-85 CV 9,75%	162,5	163
SMI MET-85 CV 10,25%	115,9	115,5
SNIA BPD-85/93 CV 10%	188	190,5
SO PA F-86/91 CV 9%	109,7	109,7
STSIP2	129,9	129,9
TRIPCOVICH-89 CV 14%	274	275
ZUCCHI-86/93 CV 9%	98,4	98,4

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

AGRICOLA ORD 1/3	2 100/2 080
AGRICOLA RISP NC	1 100/1 090
AKME FIN	7 800/7 850
AUSONIA 1/1/87	3 650/3 670
BAI	12 000/—
BAVARIA	286/288
B BERGAMO	—/—
B AGRIC. MILANESE	12 300/—
POP SONDRIO	70 000/—
C RI BOLOGNA	227 900/229 300
COMIT 1/1/87	3 300/3 330
CARNICA	18 500/18 700
CASSA RISP PISA	228.000/—
CR ROMAGNOLO	33 300/34 000
FIMPAR RI NC	1 340/—
CBM PLAST	2 500/2 510
ELECTROLUX	51 000/52 000
INIZ META 1/1/87	15 250/15 350
LEASING	3 000/3 020
BANCA MARINO	6 700/7 000
NORDITALIA ORD	1 880/1 910
NORDITALIA PRIV	970/1 015
VIANINI LAVORI	5 600/5 850
C RISP PRATO	—/—
FINCOM	3 800/—
B S SPIRITO	1 350/1 365
PAFINVEST	840/870
S GEMINIANO S PROSPERO	100 000/100 500
VILLA D ESTE	—/—
MERLONI	1 545/1 570
S P BRESCIA	2 700/—
RAGGIO DI SOLE ORD	—/—
RAGGIO DI SOLE PRIV	—/—
SCEI	—/—
SIFIR	—/—

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec.
MEDIOFIDIS OPT. 13%	103,45	103,45
MONTED. 78 13,5%	—	—
MONTED. 83-88 1° IND.	—	—
MONTED. 83-88 2° IND.	—	—
OLIVETTI 82-87	—	—
CARIPLO FOND. 6%	—	—
CRED. FONDIARIO (CV) 6%	—	—
AMM. F.S. 70-90 7%	—	—
AZ. AUT. F.S. 83-90	106,40	106,40
AZ. AUT. F.S. 83-90 2°	104,90	105,10
AZ. AUT. F.S. 84-92	106,30	106,50
AZ. AUT. F.S. 85-92	103,20	103,20
AZ. AUT. F.S. 85-95 2°	103,30	103,30
AZ AUT F.S. 85-00 3°	103,45	103,45
CITTÀ MILANO 72-92 7%	—	—
CITTÀ MILANO 73-93 7%	—	—
CITTÀ MILANO 76-88 10%	—	—
CITTÀ GENOVA 78-91 10%	—	—
CITTÀ NAPOLI 78-95 10%	—	—
IMI 70-86 28° 7%	—	—
IMI 70-86 29° 7%	—	—
IMI 70-86 33° 7%	—	—
IMI 74-94 42° 8%	—	—
IMI 75-93 49° 10%	—	—
IMI 77-89 56° 12%	—	—
IMI 82-92 2R2 15%	175,90	176
IMI 82-92 3R2 15%	183	183
CREDIOP D30-D35 5%	93,20	93,20
CREDIOP AUTO 75 8%	83,30	83,50
OPERE D30 6%	—	—
OPERE D30 7%	—	—
OPERE D30 74 8%	—	—
OPERE D30 75 8%	—	—
OPERE D30 77 10%	—	—
OPERE D20 77 10%	—	—
OPERE D20 78 10%	—	—
OPERE D20 79 10%	—	—
OP INT ST 71-91 3° 7%	—	—
OP. F.S 71-91 7%	—	—
OP. F.S 72-92 2° 7%	—	—
ISVEIMER 73-88 21° 7%	—	—
CIS 72/87 7%	—	—
ENEL 82-89	105,70	107,80
ENEL 83-90 1°	108,20	108
ENEL 83-90 2°	106,55	106,45
ENEL 84-92	108,30	108,10
ENEL 84-92 2°	108	108,15
ENEL 84-92 3°	106,65	107
ENEL 85-95 1°	103,40	103,45
ENEL 86-01 IND	103	102,80
IRI - SIDER 82-89 IND	104,10	104
IRI - STET 10% EX W	96,70	96,80

I CAMBI

	Ieri	Prec
DOLLARO USA	1295.7	1